

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00402 Berlinghieri: Sulla strategia dell'Unione europea per la regione alpina (EUSALP) (Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00082)	7
ALLEGATO 1 (Proposta di riformulazione dell'onorevole Berlinghieri)	10
ALLEGATO 2 (Risoluzione approvata dalle Commissioni)	12

RISOLUZIONI

Mercoledì 22 ottobre 2014. — Presidenza del presidente della III Commissione Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il viceministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Lapo Pistelli.

La seduta comincia alle 15.05.

7-00402 Berlinghieri: Sulla strategia dell'Unione europea per la regione alpina (EUSALP).

(Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00082).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione all'ordine del giorno.

Marina BERLINGHIERI (PD) sintetizza i contenuti della risoluzione in titolo, alla quale ha ritenuto utile apportare alcune modifiche, che illustra (*vedi allegato 1*).

Il viceministro Lapo PISTELLI rileva che l'Italia, a livello sia nazionale sia regionale, attribuisce un'importanza prioritaria alla costituenda Strategia UE per la

Regione Alpina, che ci vede attualmente impegnati nell'analisi della consultazione degli *stakeholders*. Essa ha visto coinvolti, dal 16 luglio al 15 ottobre, i soggetti interessati, sia pubblici che privati, in un processo di consultazione « *bottom up* » sulle priorità e le sfide nella regione. Al riguardo, sottolinea che l'Italia è stato il Paese più attivo nella fase di consultazione, elemento che non può che rafforzare gli interessi e le sensibilità dei nostri territori in seno alla costituenda Strategia. Segnala che la caratteristica principale e vero elemento innovativo della Strategia UE per la Regione Alpina – anche rispetto ad altre strategie macroregionali – è nella stretta collaborazione tra i livelli statale, regionale e transfrontaliero. Le regioni alpine sono state infatti attive promotrici della Strategia fin dal suo esordio, con il contributo importante delle Regioni italiane (in particolare, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Piemonte, Val d'Aosta, Liguria e Province Autonome di Trento e di Bolzano, che hanno deciso il coordinamento da parte della Lombardia). Ritiene importante mantenere tale approccio inclusivo, in un'ottica di fattiva collaborazione tra Stato e Regioni, anche a livello

nazionale: la Strategia potrà infatti avere successo solo se coinvolgerà nel processo tutti i soggetti interessati e con competenze in materia.

Evidenzia che obiettivo principale della Strategia è quello di rispondere alle sfide transterritoriali in un'ottica inclusiva e di vicinanza ai nostri cittadini. Al riguardo, ritiene che la Strategia potrà tradursi in un effettivo valore aggiunto se saprà affrontare anche gli squilibri territoriali e socio-economici tra le zone montuose dell'arco alpino e i più vasti territori circostanti, sulla base di un approccio di «mutua solidarietà». L'ambizione della Strategia è infatti quello di rafforzare la cooperazione tra aree di montagna e aree rurali, tra il territorio alpino strettamente inteso e le aree prospicienti, tra territori più dinamici ed altri in relativo declino, e tra le zone che producono servizi e altri che vi fanno ricorso. Questo approccio è coerente con le indicazioni della Commissione europea, fatte proprie dal Consiglio Affari Generali del 22 ottobre 2013, sul valore aggiunto delle strategie macroregionali. Va rimarcato inoltre che il perimetro d'azione della Strategia, nella sua fase attuativa, avrà una «geometria flessibile» dal punto di vista delle singole azioni e dei progetti comuni che saranno sviluppati in seguito all'approvazione del Piano d'Azione.

Rappresenta che nel corso della Presidenza italiana del Consiglio dell'UE, si terrà un evento di importanza centrale, che mira a valorizzare il più possibile il contributo dei soggetti interessati emerso dalla consultazione, ossia la Conferenza degli *stakeholders* in corso di organizzazione con la Commissione europea e la Regione Lombardia i prossimi 1 e 2 dicembre a Milano. Tale iniziativa intende rispondere all'esigenza di elaborare un efficace, futuro Piano d'Azione della Strategia stessa, nell'obiettivo di renderla visibile e concreta attraverso la definizione di progetti prioritari e di comune interesse. Ricordo che la Comunicazione sulla Strategia con annesso il Piano d'Azione sarà presentata dalla Commissione alle altre

istituzioni europee entro giugno 2015, in vista della definitiva approvazione della Strategia entro la fine dell'anno.

Sottolinea che sulla base del principio dei tre «No» della Commissione UE – no a nuovi fondi, no a nuove istituzioni, no a nuove regole –, il «focus» su tale elemento, riflesso nei diversi documenti che ne hanno scandito il lavoro preparatorio, è fondamentale per assicurare gli altri Stati membri, nonché le stesse istituzioni comunitarie, circa l'effettivo valore aggiunto della Strategia. Ove prevalesse un orientamento favorevole ad una Strategia esclusivamente mirata alla montagna, alcuni Stati membri potrebbero suggerire di limitarsi a rafforzare l'attività della Convenzione delle Alpi.

Conclude segnalando che la Strategia UE per la Regione Alpina, nella nostra ottica, può rappresentare uno strumento innovativo non solo per l'area coinvolta, ma anche per la stessa Unione europea, sia in termini di rilancio dello sviluppo sia in chiave di cooperazione transnazionale, mirando a far fronte a sfide e opportunità che non possono essere adeguatamente affrontate dalle strutture esistenti, anche attraverso una gestione innovativa delle risorse. Numerose sono infatti le sfide sentite nella regione, con particolare riferimento alle tematiche dello sviluppo economico sostenibile, dell'ulteriore sviluppo della connettività sia infrastrutturale che in termini di servizi di comunicazione, e alle questioni ambientali. Tali problematiche, proprio per la loro natura transterritoriale, potranno essere efficacemente affrontate in un quadro di collaborazione tra Stati, Regioni e Commissione Europea come la Strategia UE per la Regione Alpina.

Paolo ALLI (NCD) richiama di avere partecipato al processo finalizzato alla Strategia UE per la Regione Alpina ed evidenzia che il relativo dibattito oscilla tra il limitarne l'applicazione ai soli territori di montagna o anche ai territori pianeggianti contigui. Si associa alle considerazioni svolte dal Viceministro a tal proposito, ritenendo essenziale un approc-

cio estensivo, che includa porzioni più ampie di popolazione. Ritiene pertanto che il testo della risoluzione possa essere ulteriormente migliorato.

Paola CARINELLI (M5S) preannuncia l'orientamento favorevole del suo gruppo sulla risoluzione illustrata dalla relatrice. Riterrebbe tuttavia opportuno richiamare il tema del divario digitale, ovvero dei problemi di connettività che affliggono le aree alpine. Propone quindi di indicare tra gli impegni, alla lettera *b*), l'opportunità di adoperarsi per il superamento del *digital divide* nelle aree montuose e periferiche.

Enrico BORGHI (PD) interviene in qualità di firmatario della risoluzione, sottolineando il rilievo del tema della perimetrazione geografica rispetto alla strategia che si intende attuare. Ritiene in proposito come il testo attuale della risoluzione sia correttamente formulato, in termini di flessibilità, al fine di contemperare le esigenze di sostegno delle regioni di montagna e quelle delle regioni circostanti. Occorre infatti evitare gli errori del passato, che hanno determinato una scarsa efficienza degli interventi operati.

Valentino VALENTINI (FI-PdL) rileva una sostanziale convergenza negli interventi dei colleghi e ritiene che le esigenze emerse potrebbero trovare un punto di mediazione nella riformulazione della lettera *c*) della Risoluzione.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, ritiene opportuna una breve sospensione

della seduta, al fine di consentire la riformulazione della risoluzione.

Le Commissioni concordano.

La seduta, sospesa alle 15.20, è ripresa alle 15.45.

Marina BERLINGHIERI (PD) alla luce del dibattito svoltosi, presenta una nuova formulazione del testo della risoluzione, che tiene conto delle osservazioni avanzate dai colleghi. In particolare, la lettera *b*) è stata integrata richiamando i temi del sostegno allo sviluppo delle infrastrutture e delle intermodalità, del superamento del *digital divide* anche attraverso lo sviluppo della banda larga e ultralarga, dello sviluppo del turismo come strumento di valorizzazione del territorio, dello sviluppo di reti di aziende su scala macroregionale e della tutela dell'ambiente e della difesa idrogeologica del territorio. È stata inoltre introdotto un ulteriore impegno, di cui alla lettera *e*), che prevede che il Governo si adoperi affinché la Strategia dell'Unione europea per la regione alpina sia attuata dalle regioni e dagli enti locali interessati secondo tali indicazioni.

Il Viceministro Lapo PISTELLI concorda con tale riformulazione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, le Commissioni approvano la risoluzione in titolo, come riformulata, che assume il n. 8-00082 (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 15.55.

ALLEGATO 1

Risoluzione n. 7-00402: Sulla strategia dell'Unione europea per la regione alpina (EUSALP)

**PROPOSTA DI RIFORMULAZIONE
DELL'ONOREVOLE BERLINGHIERI**

Le Commissioni III e XIV,

premessi che:

il Consiglio europeo del 19-20 dicembre 2013 ha dato mandato alla Commissione europea, in cooperazione con gli Stati membri, di elaborare entro giugno 2015, una Strategia dell'Unione europea per la regione alpina che dovrebbe comprendere i territori alpini di Italia, Francia, Svizzera, Germania, Austria, Liechtenstein e Slovenia;

il 18 ottobre 2013, i rappresentanti delle regioni e degli Stati della macroregione alpina, riuniti a Grenoble (Francia), avevano sottoscritto una risoluzione, con la quale raccomandavano l'avvio del processo di elaborazione della Strategia e del relativo piano d'azione;

secondo la procedura che si è consolidata nella prassi, la Commissione europea, al fine di dare seguito al mandato del Consiglio europeo, dovrebbe presentare, dopo aver consultato gli Stati membri e i territori interessati, un'apposita comunicazione ed un piano d'azione, che dovranno essere approvati da parte del Consiglio europeo;

l'attuazione della Strategia sarà effettuata a più livelli: la Commissione europea sarà responsabile del coordinamento, del monitoraggio e del supporto, in coerenza con l'approccio definito dal Consiglio dell'Unione europea, mentre i « territori » interessati e gli Stati membri adotteranno le misure di rispettiva competenza;

L'area alpina è una macroregione interconnessa con capacità economiche eterogenee e preoccupazioni crescenti in materia di questioni ambientali, evoluzione democratica, infrastrutture di trasporto, turismo e questioni energetiche;

la strategia dell'Unione europea per la regione alpina, in coerenza con l'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, dovrebbe essere intesa in particolare a superare gli svantaggi strutturali delle regioni di montagna dell'area alpina e creare le condizioni per la crescita economica e per un'effettiva coesione sociale e territoriale nella medesima area e con i territori circostanti, mediante il coordinamento delle politiche dell'Unione e di quelle di tutte le parti interessate;

in particolare, la Strategia dovrebbe essere intesa a dare impulso allo sviluppo dell'area attraverso una migliore capacità di utilizzo dei fondi europei e nazionali;

L'area alpina è già oggetto della convenzione delle Alpi, firmata nel 1991 dagli otto Paesi alpini (Austria, Germania, Francia, Italia, Liechtenstein, Principato di Monaco, Svizzera e Slovenia) e dall'Unione europea e ratificata dall'Italia, con la legge n. 50 del 2012. Tale Convenzione si applica ad un'area di 190.959 chilometri quadrati, che include 5.867 Comuni lungo 1.200 chilometri di arco alpino. Nel 2007 la popolazione totale residente all'interno del perimetro della Convenzione era pari a quasi 14 milioni;

la Convenzione delle Alpi è integrata da otto protocolli che stabiliscono misure specifiche di attuazione dei principi da essa previsti, con particolare riferimento a pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile, protezione della natura e tutela del paesaggio, agricoltura di montagna, foreste montane, turismo, energia, difesa del suolo, trasporti. Oltre ai protocolli, nel novembre 2006 sono state redatte due dichiarazioni dei Ministri relative a popolazione e cultura e ai cambiamenti climatici;

appare necessario che la Strategia dell'Unione europea per la regione alpina includa, le aree montane e la connessione con i territori circostanti. L'obiettivo delle strategie macroregionali dell'Unione europea è infatti quello di assicurare il coordinamento delle politiche dell'Unione europea in relazioni a territori (di Paesi membri e di Paesi terzi) accomunati da esigenze comuni. La caratteristica principale e vero valore aggiunto della strategia è nella stretta collaborazione tra i livelli statale, regionale e transfrontaliero;

il Parlamento europeo ha approvato il 23 maggio 2013 una risoluzione sulla strategia macroregionale per le Alpi nella quale si sottolinea « l'importanza di allineare il contenuto della strategia per le

Alpi alla Convenzione alpina ad ai rispettivi protocolli successivi,

impegnano il Governo:

ad adoperarsi affinché la Strategia dell'Unione europea per la regione alpina:

a) includa in via principale i territori alpini di Italia, Francia, Svizzera, Germania, Austria, Liechtenstein e Slovenia, come delimitati dalla Convenzione delle Alpi del 1991, in coerenza con l'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

b) sia intesa prioritariamente al superamento degli svantaggi strutturali delle regioni di montagna dell'area alpina e a garantirne un'effettiva coesione sociale e territoriale, anche con i territori circostanti, con particolare riferimento alle questioni connesse alla fragilità dell'ecosistema alpino, allo sviluppo sostenibile dei territori e alle culture transfrontaliere;

c) favorisca, in sede di attuazione, mutui benefici alle aree montane e ai territori circostanti, avendo però cura di evitare squilibri a vantaggio delle grandi aree metropolitane;

d) tenga conto degli strumenti di cooperazione e delle reti transnazionali già esistenti in questo ambito.

ALLEGATO 2

Risoluzione n. 7-00402: Sulla strategia dell'Unione europea per la regione alpina (EUSALP)**RISOLUZIONE APPROVATA DALLE COMMISSIONI**

Le Commissioni III e XIV,

premessi che:

il Consiglio europeo del 19-20 dicembre 2013 ha dato mandato alla Commissione europea, in cooperazione con gli Stati membri, di elaborare entro giugno 2015, una Strategia dell'Unione europea per la regione alpina che dovrebbe comprendere i territori alpini di Italia, Francia, Svizzera, Germania, Austria, Liechtenstein e Slovenia;

il 18 ottobre 2013, i rappresentanti delle regioni e degli Stati della macroregione alpina, riuniti a Grenoble (Francia), avevano sottoscritto una risoluzione, con la quale raccomandavano l'avvio del processo di elaborazione della Strategia e del relativo piano d'azione;

secondo la procedura che si è consolidata nella prassi, la Commissione europea, al fine di dare seguito al mandato del Consiglio europeo, dovrebbe presentare, dopo aver consultato gli Stati membri e i territori interessati, un'apposita comunicazione ed un piano d'azione, che dovranno essere approvati da parte del Consiglio europeo;

l'attuazione della Strategia sarà effettuata a più livelli: la Commissione europea sarà responsabile del coordinamento, del monitoraggio e del supporto, in coerenza con l'approccio definito dal Consiglio dell'Unione europea, mentre i « territori » interessati e gli Stati membri adotteranno le misure di rispettiva competenza;

l'area alpina è una macroregione interconnessa con capacità economiche

eterogenee e preoccupazioni crescenti in materia di questioni ambientali, evoluzione democratica, infrastrutture di trasporto, turismo e questioni energetiche;

la strategia dell'Unione europea per la regione alpina, in coerenza con l'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, dovrebbe essere intesa in particolare a superare gli svantaggi strutturali delle regioni di montagna dell'area alpina e creare le condizioni per la crescita economica e per un'effettiva coesione sociale e territoriale nella medesima area e con i territori circostanti, mediante il coordinamento delle politiche dell'Unione e di quelle di tutte le parti interessate;

in particolare, la Strategia dovrebbe essere intesa a dare impulso allo sviluppo dell'area attraverso una migliore capacità di utilizzo dei fondi europei e nazionali;

l'area alpina è già oggetto della convenzione delle Alpi, firmata nel 1991 dagli otto Paesi alpini (Austria, Germania, Francia, Italia, Liechtenstein, Principato di Monaco, Svizzera e Slovenia) e dall'Unione europea e ratificata dall'Italia, con la legge n. 50 del 2012. Tale Convenzione si applica ad un'area di 190.959 chilometri quadrati, che include 5.867 Comuni lungo 1.200 chilometri di arco alpino. Nel 2007 la popolazione totale residente all'interno del perimetro della Convenzione era pari a quasi 14 milioni;

la Convenzione delle Alpi è integrata da otto protocolli che stabiliscono misure specifiche di attuazione dei principi da essa previsti, con particolare rife-

rimento a pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile, protezione della natura e tutela del paesaggio, agricoltura di montagna, foreste montane, turismo, energia, difesa del suolo, trasporti. Oltre ai protocolli, nel novembre 2006 sono state redatte due dichiarazioni dei Ministri relative a popolazione e cultura e ai cambiamenti climatici;

appare necessario che la Strategia dell'Unione europea per la regione alpina includa, le aree montane e la connessione con i territori circostanti. L'obiettivo delle strategie macroregionali dell'Unione europea è infatti quello di assicurare il coordinamento delle politiche dell'Unione europea in relazioni a territori (di Paesi membri e di Paesi terzi) accomunati da esigenze comuni. La caratteristica principale e vero valore aggiunto della strategia è nella stretta collaborazione tra i livelli statale, regionale e transfrontaliero;

il Parlamento europeo ha approvato il 23 maggio 2013 una risoluzione sulla strategia macroregionale per le Alpi nella quale si sottolinea «l'importanza di allineare il contenuto della strategia per le Alpi alla Convenzione alpina ad ai rispettivi protocolli successivi,

impegnano il Governo:

ad adoperarsi affinché la Strategia dell'Unione europea per la regione alpina:

a) includa in via principale i territori alpini di Italia, Francia, Svizzera, Germania, Austria, Liechtenstein e Slovenia, come delimitati dalla Convenzione delle

Alpi del 1991, in coerenza con l'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

b) sia intesa prioritariamente al superamento degli svantaggi strutturali delle regioni di montagna dell'area alpina e a garantirne un'effettiva coesione sociale e territoriale, anche con i territori circostanti, con particolare riferimento alle questioni connesse alla fragilità dell'ecosistema alpino, allo sviluppo sostenibile dei territori e alle culture transfrontaliere, con specifico riguardo ai temi del sostegno allo sviluppo delle infrastrutture e delle intermodalità, del superamento del *digital divide* anche attraverso lo sviluppo della banda larga e ultralarga, dello sviluppo del turismo come strumento di valorizzazione del territorio, dello sviluppo di reti di aziende su scala macroregionale e della tutela dell'ambiente e della difesa idrogeologica del territorio;

c) favorisca, in sede di attuazione, mutui benefici alle aree montane e ai territori circostanti, avendo però cura di evitare squilibri a vantaggio delle grandi aree metropolitane;

d) tenga conto degli strumenti di cooperazione e delle reti transnazionali già esistenti in questo ambito;

e) sia attuata dalle regioni e dagli enti locali interessati secondo tali indicazioni.

(8-00082) « Berlinghieri, Borghi, Amendola, Braga, Giuseppe Guerini, Rosato, Sanga, Piccoli Nardelli, Brandolin, De Menech ».